



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo**

AREA D – Supporto alla Scuola e alla Didattica

Ufficio per le attività studentesche e la partecipazione dei genitori
Via Pradello, 12 – 24121 Bergamo – tel. 035/284111 fax 035/242974
e-mail: usp.bg@istruzione.it

Prot. 597\C27h

Bergamo, 15 gennaio 2009

Alla c.a.

- Istituti superiori di Bergamo e provincia
- Studenti rappresentanti in Consulta provinciale Studentesca

Oggetto: convocazione Consulta Provinciale Studentesca Bergamo in occasione delle celebrazioni della Giornata della memoria.

La Consulta provinciale Studentesca di Bergamo è convocata in data 27 gennaio 2009 con il seguente programma di lavoro:

ore 9.00 – convocazione in Sala Conferenze dell'Ufficio Scolastico (via Pradello 12, Bergamo).

- analisi andamento dei lavori delle diverse commissioni della CPS;
- comunicazioni della Presidenza

ore 10.00 – nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata della Memoria: trasferimento al Teatro Donizetti di Bergamo per assistere a

"I Muri della Memoria"

con lettura di testimonianze da parte di Lina Sastri, famosa attrice di teatro, e la proiezione di *Testimoni degli abissi* documentario Rai a cura di Roberto Olla.

L'attività segnalata non riguarda i rappresentanti della Consulta delle scuole della bassa bergamasca (Treviglio, Romano e Caravaggio) per i quali è prevista in data 26 gennaio 2010 la proiezione del film

"Il bambino con il pigiama a righe"

Come ormai da diversi anni, in occasione delle celebrazioni della Giornata della Memoria, la Consulta Provinciale Studentesca propone infatti alle classi degli istituti superiori della bassa bergamasca la partecipazione alla proiezione di un film presso l'Ariston Multisala di Treviglio (viale Montegrappa).

Quest'anno viene proposta la visione della pellicola "*Il bambino con il pigiama a righe*" di cui alleghiamo la scheda.

L'attività è prevista per il giorno 26 gennaio 2009 con il seguente programma:

Ore 10.30 – ingresso delle classi partecipanti

Ore 10.45 – introduzione all'attività a cura dei rappresentanti della CPS di Treviglio e Romano di Lombardia

Ore 11.00 – proiezione del film

Ore 12.40 – termine della proiezione.

Gli istituti interessati alla partecipare all'attività sono cortesemente pregati di inviare un fax di iscrizione al numero 035/242974 (all'attenzione del prof. G. Lanzi) o via mail lanzi@istruzione.bergamo.it, specificando le classi, il numero degli studenti partecipanti e dei docenti accompagnatori.

Il costo dell'attività è a carico dei fondi della Consulta provinciale Studentesca di Bergamo.

La proposta prevede la partecipazione di tre classi per ogni istituto superiore della bassa bergamasca: gli istituti che intendono partecipare con un numero maggiore di alunni sono cortesemente pregati di prendere contatto con il prof. Lanzi.

Considerati i tempi ristretti per la realizzazione dell'attività, e scusandoci con i rappresentanti CPS per il ritardo nell'invio, chiediamo la cortese collaborazione delle scuole per la più rapida e capillare diffusione della seguente convocazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Prof. Luigi Roffia



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo
AREA D – Supporto alla Scuola e alla Didattica
Ufficio per le attività studentesche e la partecipazione dei genitori
Via Pradello, 12 – 24121 Bergamo – tel. 035/284111 fax 035/242974
e-mail: usp.bg@istruzione.it

GIORNATA DELLA MEMORIA 2010
PROIEZIONE DEL FILM "IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE"
TREVIGLIO – 26 GENNAIO 2010 – ORE 10.30

MODULO DI ISCRIZIONE
DA INVIARE VIA FAX 035/242974 o via mail lanzi@istruzione.bergamo.it
entro il giorno 22 gennaio 2010

ISTITUTO: _____

CLASSI PARTECIPANTI. _____

TOTALE ALUNNI: _____

DOCENTI PARTECIPANTI: _____

RECAPITO TELEFONICO DI UN DOCENTE PARTECIPANTE: _____

Il Dirigente dell'istituto

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

- Titolo Originale ***The Boy in the Striped Pajamas***
- *Regia:* Mark Herman
- *Attori:* Asa Butterfield – Jack Scanlon – Amber Beattie – David Thewlis – Vera Farmiga
- *Soggetto:* John Boyne
- *Sceneggiatura:* Mark Herman
- *Fotografia:* Benoit Delhomme
- *Musiche:* James Horner
- *Montaggio:* Michael Ellis
- *Scenografia:* Martin Childs
- *Costumi:* Natalie Ward
- *Effetti:* Michael Bruce Ellis
- *Produzione:* Heyday Films, Miramax Films, Bbc Films
- *Distribuzione:* Walt Disney Studios Motion Pictures, Italia
- *Origine:* Gran Bretagna, Usa, 2008
- *Genere:* Drammatico
- *Durata:* 100 min.

Tratto dal romanzo omonimo di John Boyne (ed. Bur 2008)

Trama

Germania, anni '40. Bruno è un tranquillo bambino di otto anni che vive con la sua famiglia a Berlino. Quando suo padre, un ufficiale nazista molto apprezzato dai superiori, viene promosso con un nuovo incarico, Bruno, con suo grande disappunto, è costretto a trasferirsi con la famiglia in una desolata zona di campagna. Giunto nella nuova casa, il cambiamento di Bruno si rivela ancor più difficile del previsto. Solo e senza amici, ignorato anche dalla sorella Gretel, più interessata alla compagnia del giovane tenente Kotler, Bruno è sempre triste e annoiato. Un giorno, spinto dalla curiosità e ignorando le indicazioni della madre che gli proibisce di esplorare il giardino dietro casa, Bruno si avvicina al recinto di filo spinato che divide la sua abitazione da una strana fattoria i cui residenti indossano un pigiama a righe. Lo stesso pigiama a righe che indossa Pavel, il cuoco di casa, che sembra essere l'unica persona in casa a prendersi cura di lui. Bruno entra così in contatto con Shmuel, un bambino che vive nella fattoria, con cui inizia ad incontrarsi frequentemente, in gran segreto. L'amicizia con Shmuel e una serie di avvenimenti e cambiamenti che matureranno nella sua casa, in sua sorella e nel rapporto tra i suoi genitori, porteranno Bruno verso la perdita dell'innocenza e a una maggiore consapevolezza del mondo degli adulti con drammatiche conseguenze.

Note

Mark Herman figura anche come produttore esecutivo.

Critica

"Benchè il film sia articolato in un progressivo emergere in 'campo' (visivo) di realtà che la famiglia vuole celargli, l'ingenuità e l'innocenza di Bruno non appaiono mai eccessive e assurde: e il regista-sceneggiatore Mark Herman ha l'accortezza di non pigiare sul

pedale del patetico davanti a situazioni così intrinsecamente tragiche. I personaggi adulti risultano un po' schematici: più quelli maschili, tutti fanaticamente nazi, che i 'caratteri' femminili (la nonna antinazista e la madre, che prima accetta poi capisce la vera entità dello sterminio). Gli 'sguardi' più importanti sono il suo e, assai più, quello di Bruno. Il che tende a produrre identificazione nello spettatore minorenni: in un film che non è affatto da sconsigliare ai bambini, ma la cui visione dovrebbe essere introdotta e accompagnata dall'adeguato commento di un adulto."

Roberto Nepoti 'La Repubblica'

"Mai ricattatorio e mai banale, il film al massimo è leggermente inverosimile quando esagera negli incontri tra Bruno e Schmuël al filo spinato. Strano che nessuna sentinella se ne accorga. A parte ciò, la prova del piccolo Asa Butterfield e della grande Vera Farmiga sono indimenticabili. Come la tragedia che leggiamo nei loro occhi"

Francesco Alò, 'Il Messaggero'

"Papà non è un orribile mostro, non è vero? E' un brav'uomo. Però comanda un posto orribile." Il dubbio che assale il piccolo Bruno, otto anni, figlio di un ufficiale nazista inviato a comandare un campo di sterminio, è il filo conduttore del film *Il bambino con il pigiama a righe*. E' il dubbio del non detto, del sottinteso, di una realtà in cui ciò che è mendacemente taciuto viene visto di riflesso attraverso lo sguardo di un'innocenza che si scopre tradita. Ma quello diretto da Mark Herman, è soprattutto un film sull'amicizia: quella che lega Bruno a un suo coetaneo, Shmuël, che si trova dall'altra parte del filo spinato, segnato dal destino terribile del suo popolo, ma anch'egli in parte ignaro degli eventi che lo coinvolgono. (...) Detto questo, nel film, ci sono diverse incongruenze, sia dal punto di vista della ricostruzione storica, che possono essere valutate come irrilevanti visto l'intento non documentaristico, sia, e soprattutto, nella natura dei personaggi (...) Ciononostante, il film ci mostra un punto di vista inconsueto, non quello di una vittima della Shoah ma di un bambino tedesco, e centra in qualche modo il bersaglio: riuscire a dare il senso del conflitto interiore del piccolo Bruno, vittima anch'egli, sia pure in modo diverso, stretta tra quell'amicizia e i comportamenti imposti dalla famiglia ("Noi non dovremmo essere amici, tu ed io. Lo sapevi?" dice a un certo punto a Shmuël). Con tutti i limiti della sceneggiatura, la vicenda può essere letta come il paradigma di quella "banalità del male" definito da Hannah Arendt, secondo il quale anche persone comuni possono venire sopraffatte dalle barbarie in nome dell'obbedienza cieca a un'autorità che non viene mai posta in discussione. La sospensione del giudizio morale, ovvero l'assenza di consapevolezza della gravità della colpa, è la disarmante dimostrazione di quella mediocrità intellettuale a essa sottesa che rende anche uomini normali, cioè né sadici né perversi, capaci di azioni mostruose.

Gaetano Vallini, 'l'Osservatore Romano'